

# FAQ Leishmania

## 1) Quali sono le zone a rischio in Italia? E in Europa?

Storicamente la Leishmania nel nostro paese ha aree endemiche (per lo più zone costiere tirreniche, Sicilia, Campania, Toscana nel Grossetano, Liguria) e zone ad endemia sporadica...ma le cose negli ultimi anni stanno cambiando perché sta mutando l'habitat del determinante primario della Leishmania: il vettore. Mi sentirei di catalogare l'intero nostro paese ormai "a rischio"...eccezion fatta ancora per alcune aree per orografia ostile al vettore (Zone montane); L'Europa non fa eccezione.. le aree endemiche tradizionali (Spagna, Portogallo, Sud della Francia, Grecia) mostrano un andamento espansivo che sta cominciando ad interessare latitudini diverse dalle tradizionali...Focolai autoctoni di Leishmania si registrano nell'Est Europa (Serbia, Slovenia, Macedonia, Albania, Romania) e nelle aree meridionali dell' Europa Centrale (Germania , Svizzera, Austria) dove sono stati descritti casi autoctoni...

## 2) Prevalenza media nazionale e numeri (stima del numero di cani infetti)?

La prevalenza media nazionale è un dato complesso che risente dell'attività di molteplici laboratori attivi per la sorveglianza. Il Centro di riferimento Nazionale per le Leishmaniosi riesce ogni anno a raccogliere i dati di tutti i Laboratori degli IZZSS territorialmente competenti ricavando una media nazionale che negli anni oscilla tra il 17 e il 23 %...ovviamente con punte differenti tra i vari territori. In anagrafe Nazionale degli animali d'affezione sono registrati ad oggi 11.079.661 cani (dato sicuramente sottostimato) ed è verosimile pensare che annualmente possano esserci circa 1 milione di cani infetti (se ne stimano 2.5/3 milioni in Europa).

## 3) C'è una prevalenza della malattia in alcune zone d'Italia? Se sì, quali e con quali percentuali?

Ti porto ad esempio l'anno 2017: Nella macroregione del Nord Italia la percentuale media di siero prevalenza è del 14,21%; la % di positività media ottenuta nel centro Italia è di circa il 10%; Nella macroregione del Sud Italia la percentuale media di siero prevalenza nel 2017 è del 32,76 %. Naturalmente il dato risente fortemente da tanti fattori (sensibilizzazione territoriale al problema, Presenza sul territorio di Piani di Sorveglianza).

## 4) Quali sono i fattori di rischio infettivo?

Domanda complessa che meriterebbe un trattato...provo con la sintesi:

- Presenza del determinante primario (Densità Flebotomina)
- Sensibilizzazione della popolazione (cura del cane, sorveglianza sanitaria, trattamento anti parassitario)
- Presenza di trattamenti vaccinali
- Lotta al randagismo
- 

## 5) La situazione sul territorio è davvero degenerata nel tempo in modo significativo, oppure l'espansione delle aree endemiche è lenta?

Come in tutte le malattie mediate da Vettore anche l'espansione della Leishmaniosi è diretta conseguenza dei tanti fattori (Determinanti Primari e Secondari) la cui pressione selettiva ne condiziona l'andamento; in linea di massima la situazione è più chiara perché è migliorata l'attenzione al problema così come la sensibilizzazione dello stesso...Si è passati da un regime di Sorveglianza Passiva (interventiamo perché

osserviamo la malattia) alla Sorveglianza Attiva (interventiamo perché la andiamo a cercare anche quando non si vede). Si è passati da una visione limitatamente geografica del passato ad una globalmente espansiva più reale ed attuale.

6) *Può essere identificato un periodo storico in cui si è rilevato un veloce aumento delle zone endemiche? Se sì, da quali fattori è stato provocato?*

Sicuramente la consapevolezza del ruolo della Pressione Flebotomina nel determinismo della malattia (a partire dalla metà degli anni 90) ha dato una sferzata all'intero ecosistema della Leishmaniosi canina nel territorio nazionale che associato ad una maggiore mobilità del serbatoio (Cani in vacanza con i proprietari in aree endemiche senza le dovute precauzioni, movimentazioni interregionali per adozioni) ha contribuito a consolidare focolai autoctoni laddove non c'erano...

7) *Come vengono rilevati i dati sul territorio?*

L'Italia dispone di una formidabile rete di laboratori pubblici, universitari e privati che attraverso il sistema della Sorveglianza Attiva monitorizza costantemente la malattia nel territorio. L'istituzione di un Centro di Referenza Nazionale con compiti di raccordo e coordinamento tra le varie anime della Veterinaria Nazionale ha creato il collante necessario tra gli Stakeholders in grado di collezionare i dati creando la necessaria conoscenza del fenomeno. Non va mai dimenticato che la Leishmaniosi canina è anche, e soprattutto, una zoonosi pericolosa in misura maggiore per fasce di popolazione con criticità innate o acquisite (Immunodeficienze) e che la Veterinaria Italiana ha nel suo DNA la Sanità Pubblica non solo animale ma anche umana.

**L'ANAGRAFE REGIONALE ANIMALI D'AFFEZIONE** è il *Sistema informativo per la registrazione di cani, gatti e furetti.*

Esso rappresenta il mezzo più idoneo per garantire i diritti di proprietà sugli animali e l'ottemperanza alle disposizioni sulla cura degli stessi.

Permette di tutelare il benessere animale e di contrastare il fenomeno dell'abbandono.

Consente inoltre di programmare gli interventi di sanità pubblica veterinaria finalizzati alla prevenzione delle malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo.

#### DISTRIBUZIONE DEGLI IDENTIFICATIVI E DEGLI ANIMALI SUL TERRITORIO

Azienda Sanitaria Locale	Animali <sup>1</sup>	Identificativi <sup>2</sup>
A.S.P. DI AGRIGENTO	47760	70191
A.S.P. DI CALTANISSETTA	31387	43104
A.S.P. DI CATANIA	123355	176074
A.S.P. DI ENNA	21051	29698
A.S.P. DI MESSINA	72682	102314
A.S.P. DI PALERMO	157622	231039
A.S.P. DI RAGUSA	61612	81381
A.S.P. DI SIRACUSA	68306	98823
A.S.P. DI TRAPANI	61382	88405
TOTALE	645157	921029

<sup>1</sup> Rappresenta il numero di **Animali** vivi attualmente di competenza per le singole Aziende Sanitarie Locali.

<sup>2</sup> Rappresenta il numero di **Identificativi** in giacenza nelle singole Aziende Sanitarie Locali.